

Egredi soci,

prima di relazionarvi sugli eventi di questi ultimi mesi, saluto tutti voi cordialmente.

Innanzitutto vi ricordo che siamo alla scadenza biennale (Gennaio 2018- Gennaio 2020) del mandato di questo Direttivo e di conseguenza del mio mandato come Presidente dell' Associazione “Contrade Termoli Nord”.

In questa veste, per me tutta nuova, ho vissuto una esperienza impegnativa sì, ma anche bella e stimolante e questo soprattutto grazie all'impegno e alla serietà con cui sono stata supportata e coadiuvata da tutti i componenti del Consiglio, ognuno per il proprio ruolo e competenza. Li ringrazio di cuore con stima e affetto.

Il biennio è stato pieno di impegni e iniziative. Dopo la festa di quartiere che ha registrato molta affluenza abbiamo avuto due appuntamenti con i cantieri archeologici Me.Mo. che da due anni fanno parte del bagaglio culturale della nostra associazione. I laboratori hanno riguardato le OSCILLA (maschere oscillanti) realizzati con l'argilla e poi dipinte, queste rappresentavano dei volti, che in epoca romana, venivano appese come doni votivi ai rami degli alberi in occasioni di alcune feste, come le sementivae faeriae (festa della semina). Si credeva che la loro oscillazione scacciasse gli spiriti maligni garantendo un buon raccolto.

Segnalo la giornata ecologica di Domenica 01 Settembre. Siamo al 05 di Ottobre con l'Associazione “La Banda di Archimede” per “ Colle della Torre sotto le stelle ”, spazio culturale di grande rilievo che con un iniziale momento didattico ha ottenuto l'attenzione di molti, tra cui tanti bambini, e che con l'osservatorio allestito nel campetto per mezzo di due potenti telescopi per ore ha impegnato le tante persone presenti nell'osservazione della luna e del pianeta Saturno, il tutto completato da spiegazioni sulla mitologia delle costellazioni e relative osservazioni e individuazioni delle stesse con l'ausilio di un raggio laser. Un momento di gioiosa convivialità ha fatto da cornice a queste ultime manifestazioni. Ringrazio il socio Nicola Limongi che ha avuto un ruolo determinante per l'organizzazione di questo evento. L'anno si è concluso con la gita ai mercatini di Natale il cui programma è stato pubblicato sul gruppo “Associazione” e con l'invio di SMS.

Come accennavo all'inizio il mandato di questo Direttivo è in scadenza e colgo l'occasione per invitare i soci motivati a far crescere questa associazione, a mettersi in gioco rendendosi disponibili a candidarsi in vista delle votazioni per eleggere il nuovo consiglio direttivo.



A conclusione di questa mia missiva nel salutarvi faccio a tutti voi, unitamente ai consiglieri, tanti auguri di Buon Natale e di un felice Anno 2020

La Presidente **LONGO MARIA**

Dal n. 23 – Il camoscio si è moltiplicato numericamente al punto che oltre a non correre alcun pericolo di estinzione, è stato anche immesso nel Parco Nazionale della Maiella e nel Parco Nazionale del Gran Sasso. Nel nostro Parco ci sono gruppi numerosissimi e negli altri due sono in continuo aumento. Entrambi i sessi presentano le corna, molto più sviluppate nei machi. La caratteristica di questa sottospecie è data dalla colorazione del mantello; in estate assume una colorazione marrone molto uniforme mentre in inverno cambia in una vistosa variazione data da fasce decorrenti in orizzontale: biancastre nere e marroni contrastanti tra di loro. Questa situazione ornamentale ha motivato il suo nome scientifico in “rupricapra ornata”.

Esistono più specie di uccelli rapaci oltre a numerosissime varietà di altri volatili ma, tra i rapaci, il posto d'onore spetta all'aquila reale. Detto rapace vive continuamente in coppia e, quando uno o due aquilotti sono in grado di sostenersi autonomamente, oltre ad essere allontanati dal nido dai loro genitori, devono cercare un altro territorio di caccia. In età riproduttiva la coppia che si viene a formare diventa abitatrice delle creste di montagna più alte ed inaccessibili all'uomo. Sono i posti dove poter nidificare. Nel luglio del 2017 nel territorio del Parco, cioè su 50.000 ettari circa, sono state censite solo 5 coppie; questo significa che una coppia di aquile abbisogna di un territorio di caccia molto esteso. Quando il rapace è in caccia esegue rapidissime planate per catturare a terra le prede; esse possono essere piccoli mammiferi anche selvatici, animali domestici di taglia ridotta, uccelli e spesso anche rettili.

La flora è molto variegata ed offre note di magnifica bellezza a seconda dei periodi stagionali. La primavera dona un verde meravigliosamente nuovo che rifocilla non solo la vista ma l'intero organismo del turista e del visitatore; l'autunno, con la colorazione delle foglie dal giallo tenue a quello più marcato per arrivare al rosso, dipinge e varia il paesaggio fino a portarlo ad un incantevole aspetto. Dall'inizio della primavera fino all'inizio dell'inverno il rigoglio e la diversità di vegetazione donano al visitatore una immensa e felice estasi. Il bianco mantello nevoso invernale offre un periodo vacanziero per gli appassionati di sci. Esistono numerosissime varietà di fiori tra le quali spiccano due che sono singolari: il “giaggiolo della marsica” che cresce solo in ristrette località e fiorisce tra maggio e giugno; tra le orchidee “la scarpetta di venere” è la più bella, questa fiorisce negli angoli più nascosti pure tra maggio e giugno. Tra le piante di alto fusto le varietà più rare ma rappresentative sono il “pino nero” di Villetta Barrea; è una specie risalente a migliaia di anni ed è localizzata oltre che nella zona precedente anche nella Val Fondillo ed in alcuni punti della Camosciara. Un'altra specie relictta è una betulla chiamata “betulla pendula” che si trova in una ristretta area nel tenimento di Barrea. La sua bellezza, il suo aspetto, la rarità della sua presenza le hanno dato

l'appellativo di “regina del bosco”. La stragrande maggioranza (circa il 70%) di alberi ad alto fusto è rappresentata dal “faggio”; esistono faggete di circa 500 anni di vita che sono state classificate come “Patrimonio mondiale dell'Umanità” dall'UNESCO. Il faggio manifesta una molteplicità di aspetti da alberi plurisecolari con fusto tozzo e chioma larga ad esemplari dal fusto alto e diritto come candele. Questi alberi hanno avuto e subito negativi interventi umani con tagli e disboscamenti irrazionali che si sono susseguiti nei decenni. Basta pensare che in un decennio a cavallo tra gli anni 50 e 60 sono state tagliate oltre 650.000 piante di alto fusto per uso industriale; fortunatamente, con il riordino dell'Ente Parco, è cessata questa grossa speculazione per cui oggi le foreste vengono mantenute per riportarle alla loro struttura originaria, con il solo taglio di legna da ardere per uso dei locali residenti. In questo modo è comunque assicurato l'accrescimento del verde boschivo; si calcola che esso è pari, nella zona in argomento, a circa 65.000 metri cubi annui. Altre varietà ad “alto fusto” sono il cerro e l'acero campestre. Il cerro è un albero a “legno duro” molto simile alla quercia mentre l'acero è una pianta a “legno pregiato” per la costruzione del mobilio. Sia dell'uno che dell'altro esistono superfici molto limitate.

Il centro storico e di maggiore importanza del P.N.A.L.M. è Pescasseroli in provincia di L'Aquila; in esso è stata ubicata la sede legale oltre ad un museo ed all'area rappresentativa di alcune specie faunistiche. Gioia dei Marsi e Lecce del Marsi si distinguono per la presenza di testimonianze dell'antica civiltà dei Marsi; Villavallelonga, Ortona dei Marsi e Bisegna trovano nella Valle del Giovengo mentre Scanno è nella Valle del Tarso/Sagittario. Nell'alto bacino del fiume Sangro oltre a Pescasseroli ci sono Opi su uno sperone roccioso, Civitella Alfedena e Barrea su estensioni a terrazzo; Villetta Berrea è in una zona meno appariscente con posizionamento lungo la valle. Alfedena trovasi verso la zona sud del Parco con estensione pianeggiante. I comuni laziali sono: Alvito, Campli Appenninico, Picinisco, San Biagio, San Donato Val di Comino, Settefrati, Vallerotonda; sono paesi che trovano tutti oltre i 400 m. sul l.m. con la caratteristica di molta popolazione residente in case sparse. I comuni molisani sono cinque: Castel San Vincenzo, Filignano, Pizzone, Rocchetta a Volturno e Scapoli. Di questi il più caratteristico per bellezza è Pizzone mentre per Scapoli e Filignano è da evidenziare la tradizione della zampogna. Molti di questi borghi del Parco sono stati classificati tra i più belli d'Italia.

Queste poche e scarse notizie non possono dare al lettore la conoscenza storica, geografica e naturalistica del Parco, solo visitando detti posti si scoprirà l'interesse degli stessi nell'ottica dei diversi aspetti.

Giuseppe Ursitti

L'OVETTO DOVE LO METTO?

Ho preso in prestito le rime di una vecchia canzone, perché ho ragione di credere che questa domanda ce la siamo fatta quasi tutti, in particolar modo le massaie o comunque quei consumatori attenti che hanno a che fare con la spesa quasi tutti i giorni:

le uova come vanno conservate?

Se dobbiamo conservare un alimento acquistato in un supermercato, spesso manteniamo le stesse condizioni del punto vendita: le patate le acquistiamo a temperatura ambiente e così andrebbero conservate, la stessa cosa per l'aglio, ecc. Il latte fresco a differenza di quello UHT, lo troviamo refrigerato e dovremmo riporlo in frigorifero una volta arrivati a casa. Le uova invece fanno eccezione, generando spesso una certa confusione nel consumatore, infatti sulla confezione c'è l'invito a conservarle in frigorifero dopo l'acquisto, anche se in realtà noi le preleviamo dagli scaffali. Sembrerebbe un paradosso, pensando che, addirittura negli Stati Uniti le uova nei supermercati sono sempre refrigerate. La spiegazione di tutto ciò risiede in un regolamento comunitario che recita in generale "le uova refrigerate lasciate a temperatura ambiente, possono generare una condensa che facilita la proliferazione dei batteri sul guscio e probabilmente il loro ingresso nell'uovo". Pertanto sulla base di queste disposizioni, è opportuno che il loro immagazzinamento e trasporto avvenga di preferenza ad una temperatura costante e che di norma non siano refrigerate prima della vendita al consumatore finale. La legge quindi si preoccupa della condensa che potrebbe formarsi sul guscio nel tragitto tra il supermercato e casa, con la possibilità di creare un ambiente dove la Salmonella, il batterio che più genera timori nelle uova, possa proliferare. Arrivati a casa però è opportuno conservarle in frigo fino alla consumazione, sia per mantenere più a lungo la freschezza dell'uovo, sia perché l'eventuale Salmonella che ha coloniz-

zato l'uovo stesso, potrebbe proliferare. La stessa legislazione, vieta ai produttori di lavare o pulire le uova, poiché queste pratiche se troppo aggressive possono danneggiare il guscio che possiede una serie di proprietà antimicrobiche e costituisce una barriera efficace contro le contaminazioni batteriche. Negli Stati Uniti, dove le regole sono diverse, il miglior modo per combattere la Salmonella è lavare e sanificare le uova immediatamente dopo la deposizione. Questo processo però, oltre a rimuovere i contaminanti esterni, altera la cuticola protettiva, lasciando l'uovo vulnerabile agli attacchi batterici, ed è quindi assolutamente necessaria la frigo conservazione fino ai punti vendita. Prima di chiudere questo articolo, per una completezza di informazione, non dal punto di vista igienico-sanitario, ma identitario, volevo farvi notare che le uova, hanno un codice stampato sul guscio, da cui è possibile ricevere le informazioni principali sul prodotto che stiamo acquistando. Si tratta in pratica di una carta di identità dell'uovo stesso, che ci permette di tracciare l'intera filiera produttiva. Questo codice è formato da numeri e lettere, il primo numero da sinistra può variare da zero a tre e indica il tipo di allevamento: zero allevamento biologico, uno allevamento all'aperto, due allevamento a terra, tre allevamento in gabbia. Poi a seguire delle lettere che indicano la nazione di provenienza, per l'Italia è IT, le cifre successive indicano il codice ISTAT del comune di provenienza ed infine quello dell'allevamento da cui proviene, con un codice evidentemente diverso per ogni allevamento.

Con la speranza di essere riuscito a darvi delle informazioni utili, vi saluto augurando a tutti i soci e simpatizzanti della nostra associazione un Felice Natale e un generoso anno nuovo.

Luciano Corsica

Anche quest'anno l'Associazione Contrade Termoli Nord, approfittando dell'insediamento della nuova amministrazione Comunale, ha esternato e messo in evidenza le precarie condizioni di sicurezza e la carenza di servizi con i quali i residenti del quartiere Colle della Torre devono confrontarsi.

Negli anni addietro il nostro quartiere era ambito da molte persone che risiedevano nelle zone centrali del paese.

Oggi questi stessi residenti, che con tanti sacrifici avevano raggiunto il loro obiettivo, si sentono delusi ed abbandonati, dovendo vivere in una zona dove le strade sono diventate mulattiere e i servizi sono inesistenti, tanto da far sembrare di vivere in un contesto "pre- rivoluzione industriale".



Quindi abbiamo richiesto un incontro con il sindaco-Francesco Roberti e con il presidente del consiglio comunale Michele Marone, che nella mattinata di Domenica 17 Novembre, passeggiando per le strade di Colle della Torre, hanno constatato personalmente il degrado del manto stradale e della precaria mancanza di servizi .

Si sono mostrati favorevoli nell'impegnarsi al raggiungimento di una risoluzione celere per le criticità di maggiore rilievo ed inserire nel budget 2020 il rifacimento del 2° tronco di Via A. Manzoni e relative intersezioni, fino ad arrivare al ricongiungimento con la S.S. 16.

Con questo auspicio cogliamo l'occasione per augurare a tutti i residenti un sereno Natale ed un Buon 2020.

Travaglini Marco

Tesseramenti e contatti

Per chi avesse intenzione di iscriversi alla nostra associazione usufruendo di tutti i vantaggi offerti, contribuire allo sviluppo di attività ricreative, culturali, organizzative e rafforzare la nostra voce rappresentativa, può contattare i seguenti numeri telefonici:

Associazione
Longo Maria (Presidente)

tel. 320 85 42 347
tel. 3479371813

Masilongo Giacomo (tesoriere) tel. 347 33 19 806

Associazione "Contrade Termoli nord", Via G. Pascoli, snc - 86039 - TERMOLI (CB)

e-mail: info@asstermolinord.it

web: www.asstermolinord.it